



Detenuti, il Garante AnastasÃ a Viterbo dopo i disordini nel carcere

Descrizione

VenerdÃ 12 luglio il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertÃ personale della Regione Lazio, Stefano AnastasÃ, si Ã recato nel carcere di Viterbo, a seguito dei disordini che si sono verificati lo scorso 10 luglio, di cui avevano dato notizia alcune sigle sindacali della polizia penitenziaria. Il Garante Ã stato accolto dalla vicecomandante della Polizia penitenziaria, Mara Foti, che lo ha accompagnato nella seconda sezione, dove il garante ha parlato con alcuni detenuti. MercoledÃ 10 alcuni detenuti si erano asserragliati, lanciando bombolette a gas, bruciando suppellettili e danneggiando il posto di guardia della polizia, dopo aver appreso del ritrovamento, nella mattina, del corpo di un detenuto senza vita nella terza sezione, la cui causa di morte Ã allâaccertamento dellâautoritÃ inquirente. Allâingresso in carcere, il detenuto aveva dichiarato di essere seguito dai servizi per le tossicodipendenze.

La seconda sezione Ã stata isolata dalle altre e, dopo lâingresso della Polizia penitenziaria coadiuvata dai Vigili del fuoco, i detenuti sono rientrati nelle proprie celle. Secondo quanto appreso dal Garante, non ci sarebbe stato alcuno scontro diretto tra agenti e detenuti. Salvo due o tre detenuti che sono stati identificati e trasferiti in un altro istituto penitenziario, i detenuti della terza sezione, al momento della visita, erano chiusi nelle loro celle, a causa dellâinagibilitÃ degli spazi comuni (per finestre rotte, vetri in terra ecc.). Al momento della visita, il garante ha potuto constatare che erano garantiti colloqui in presenza ma non le telefonate e le videochiamate e neppure le ore dâaria e di socialitÃ previste dal regolamento, che sono state ripristinate nei giorni successivi.